

Il presidente della Provincia: "La linea della prudenza ha premiato". Partita a scacchi con il presidio con trecento irriducibili

Tav, solo Susa ferma i sondaggi

Niente scontri con la polizia. Virano: "Siamo soddisfatti"

LE PRIME trivelle sono entrate in funzione all'alba allo scalo merci di Orbassano, nel sito Amiat di Basse di Stura. All'opera anche alla stazione di Collegno, nonostante un presidio di oppositori. Dopo tante polemiche sono partiti i sondaggi per la realizzazione della linea ferroviaria veloce Torino-Lione. Solo all'autoporto di Susa i No Tav hanno impedito le operazioni. Le forze dell'ordine si sono limitate a controllare la situazione. Soddisfatti il responsabile dell'Osservatorio Mario Virano e il presidente della Provincia Antonio Saitta: «Siamo sulla strada giusta».

GRISERI E STRIPPOLI
ALLE PAGINE II E III



Il presidio anti Tav a Susa

Il reportage

Cinque carotaggi compiuti spunta una trivella nascosta

MEO PONTE

ATARDA sera il presidio del sito 68 a Susa, lungo l'autostrada per il Frejus, ostinatamente protetto da un centinaio di irriducibili No Tav, appare per quello che è in realtà: una fortezza Bastiani che nessuno ha tentato di espugnare. Le poche ombre ingobbite per il gelo che vigilano accanto agli agonizzanti falò ricavati in bracieri improvvisati sono l'immagine del malinconico crepuscolo di una rivolta. Triste conclusione dopo una notte in attesa dei «tartari», i plotoni di polizia e carabinieri che avrebbero dovuto assaltare il sito.

SEGUE A PAGINA II